Sciopero generale del 20 novembre: braccia incrociate contro la manovra. Cosa cambia tra sanità, uffici e trasporti

Proclamato dalla Cgil con l'adesione dei sindacati di base e degli studenti, lo sciopero la protesta metterà a rischio servizi pubblici e privati. A Parma concentramento alle 9.30 in piazzale Santa Croce

16 Novembre 2026



Sarà un venerdì di forte mobilitazione in tutta Italia e anche a Parma. Per venerdì 20 novembre 2026, la Cgil ha proclamato uno sciopero generale nazionale di 24 ore, a cui si affiancano le adesioni di numerose sigle dei sindacati di base (tra cui USB e Cobas) e la contemporanea giornata di protesta internazionale degli studenti.

L'astensione dal lavoro interesserà l'intera giornata e coinvolgerà tutti i settori pubblici e privati.



Al centro dello sciopero c'è una dura contestazione delle politiche economiche e sociali del governo Meloni e dell'impianto della legge di bilancio 2027. Secondo la Cgil, serve un cambio radicale delle priorità del paese per rispondere a un impoverimento che colpisce lavoratori, pensionati e giovani. Le rivendicazioni toccano sette nodi fondamentali. In primo luogo i salari e i contratti: L'inflazione degli ultimi anni e i rincari energetici hanno eroso il potere d'acquisto, rendendo insufficienti le misure finora adottate. La Cgil chiede il rinnovo dei contratti collettivi nazionali (pubblici e privati) con aumenti reali che superino l'inflazione, risorse aggiuntive per il pubblico impiego e la piena rivalutazione degli assegni pensionistici.

Cgil denuncia un sistema tributario che grava soprattutto su lavoratori dipendenti e pensionati. Il sindacato chiede l'indicizzazione dell'Irpef all'inflazione, una lotta efficace all'evasione e la restituzione del cosiddetto fiscal drag — il drenaggio fiscale per cui gli aumenti nominali legati all'inflazione fanno scattare aliquote più alte, riducendo il guadagno netto in busta paga.

E poi ancora sanità, istruzione e stop al riarmo: la confederazione contesta la scelta di destinare 14,4 miliardi di euro nel biennio alle spese militari mentre sanità pubblica, istruzione e assistenza ai non autosufficienti soffrono per la carenza di fondi.



Tra le richieste, c'è quella di bloccare l'innalzamento dell'età pensionabile, garantire la rivalutazione degli assegni e introdurre tutele più eque per chi svolge lavori gravosi e

per i giovani con carriere discontinue e pensare una vera strategia industriale e un ruolo attivo dello stato nelle transizioni tecnologiche e ambientali per prevenire le vertenze e difendere l'occupazione. Infine, in sintonia con la mobilitazione studentesca, il sindacato chiede investimenti concreti sul diritto allo studio, misure strutturali contro la precarietà e politiche abitative pubbliche per rendere accessibili affitti e mutui alle nuove generazioni. Frai i punti, non ultimo, la richiesta di investimenti per garantire sicurezza del lavoro.

A Parma, la mobilitazione scenderà in strada con una manifestazione cittadina: il concentramento è fissato alle 9.30 in piazzale Santa Croce. Da lì il corteo sfilerà lungo le vie del centro storico affiancando la protesta degli studenti e dei giovani, per poi concludersi in piazza Garibaldi, dove sono previsti gli interventi dei rappresentanti studenteschi e di Gianluca Zilocchi, segretario organizzativo della Cgil Emilia-Romagna.

Sul fronte dell'operatività quotidiana, enti locali e aziende hanno comunicato le modalità di erogazione dei servizi per la giornata di venerdì 20 novembre.

La direzione generale delle **Aziende sanitarie di Parma** informa i cittadini che potrebbero verificarsi disagi nella consueta attività a causa dell'adesione allo sciopero di diverse sigle sindacali. Saranno regolarmente assicurate tutte le urgenze e le prestazioni sanitarie indifferibili. Le prestazioni non erogate a causa dello sciopero potranno essere riprenotate presso i consueti canali (Cup, farmacie, numero verde, Fascicolo Sanitario Elettronico e punti di accoglienza/accettazione). La ricetta originale rimane valida e utilizzabile.

Il Comune di Parma ha reso noto l'elenco dei servizi essenziali che saranno comunque garantiti. **Stato civile**: registrazioni di nascita e di morte. **Polizia Locale**: interventi richiesti dall'autorità giudiziaria, trattamenti sanitari obbligatori (tso), rilevazione di infortunistica stradale, pronto intervento, attività della centrale operativa e vigilanza della casa municipale. **Nidi e scuole dell'infanzia**: ogni plesso ha già provveduto a comunicare alle famiglie la possibilità che il regolare funzionamento del servizio non sia garantito.

Servizi sociali: pronto intervento e assistenza, anche domiciliare, per assicurare la tutela fisica di persone non autosufficienti e minori. **Servizi culturali**: tutela, custodia e vigilanza dei beni culturali; apertura al pubblico di musei e luoghi della cultura in misura non inferiore al 50% degli spazi o del normale orario.

Attenzione particolare anche alla mobilità. Pur nel rispetto delle norme sui servizi pubblici essenziali, anche i **trasporti pubblici locali e ferroviari** potranno subire modifiche, cancellazioni o riduzioni di corse nell'arco della giornata.

Per quanto riguarda gli autobus urbani ed extraurbani di Parma gestiti da Tep, il servizio sarà comunque assicurato nelle consuete fasce di garanzia (al mattino e nella prima parte del pomeriggio), mentre al di fuori di tali orari e nelle biglietterie potranno verificarsi stop al servizio. Possibili ripercussioni anche sulla circolazione ferroviaria regionale e nazionale.

Prima di mettersi in viaggio consultare i siti ufficiali e i canali informativi delle aziende di trasporto.

Tatiana Cogo